



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 2199 del 14/10/2016

Progetto	<p><i>Procedura di consultazione art. 21 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</i></p> <p>Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "d 84F.R-.EL" localizzato nel mar Ionio settentrionale</p> <p>ID_VIP 3269</p>
Proponente	<p>Petroceltic Italia S.r.l.</p>

(Handwritten signatures and initials scattered around the document)

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. DVA-2016-0001787 del 26/01/2016 acquisita con prot. CTVA-2016-0000274 del 27/01/2016, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM ha trasmesso per i seguiti di competenza la nota della Società Petroceltic Italia S.r.l., prot. n. PCI/16/001 de 05/01/2016, relativa all'istanza per l'avvio della consultazione per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 21 del D.L.gs. 152/2006 e s.m.i. relativa la progetto "Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "d 84F.R-EL";

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante *Norme in materia ambientale* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del D.P.R. del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *Norme in materia ambientale* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della CTVA.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i..

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*.

VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente ricevuta con nota prot. DVA-2016-0001787 del 26/01/2016 e acquisita con prot. CTVA-2016-0000274 del 27/01/2016, composta da:

- 1) Elaborato di progetto preliminare;
- 2) Studio preliminare ambientale;
- 3) Piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto ambientale;

- 4) Elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

PRESO ATTO che la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM ha trasmesso la nota della Regione Puglia prot. 3351 del 16/03/2016, acquisita con prot. CTVA-0001087 del 24/03/2016 con la quale la Regione ha inviato le valutazioni del Comitato regionale di VIA, nonché le successive valutazioni della Direzione del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio e dell'ARPA Puglia;

ESAMINATA la documentazione trasmessa;

VISTO il comma 2, art.21 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che prevede che: "L'autorità competente apre una fase di consultazione con il Proponente e in quella sede:

- a) si pronuncia sulle condizioni per l'elaborazione del progetto e dello studio di impatto ambientale;
- b) esamina le principali alternative, compresa l'alternativa zero;
- c) sulla base della documentazione disponibile, verifica, anche con riferimento alla localizzazione prevista dal progetto, l'esistenza di eventuali elementi di incompatibilità;
- d) in carenza di tali elementi, indica le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso, senza che ciò pregiudichi la definizione del successivo procedimento".

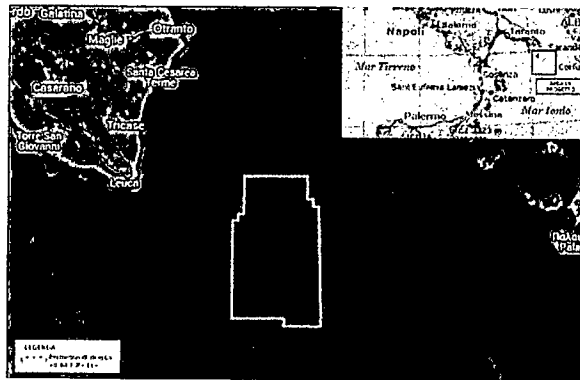
CONSIDERATO che la documentazione prodotta descrive le caratteristiche progettuali preliminari, illustra le principali motivazioni, le caratteristiche localizzative del progetto, le informazioni che verranno incluse nel SIA sulla base degli impatti ambientali attesi, la loro portata, il relativo livello di dettaglio, le metodologie da adottare e il Piano di lavoro per la redazione del SIA;

RITENUTO che la documentazione acquisita agli atti sia congrua ed adeguata per l'espletamento dell'attività istruttoria;

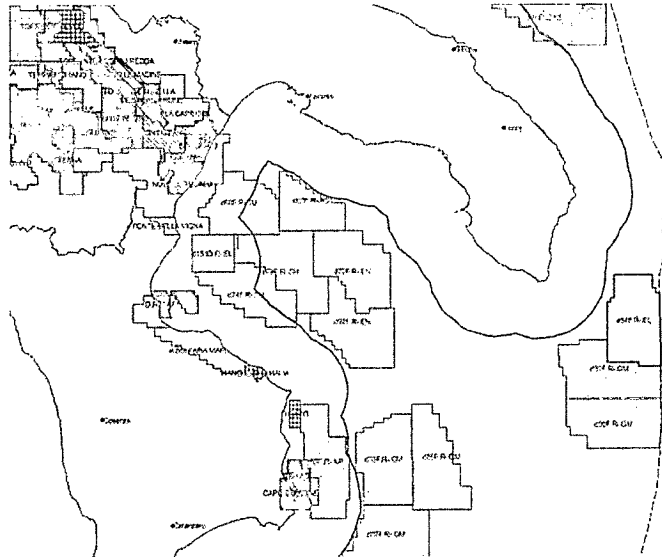
CONSIDERATO che:

A) Con riferimento alle motivazioni e le scelte progettuali:

L'area dell'istanza di Permesso di Ricerca, denominata «d 84 F.R-.EL», si trova nel Mare Ionio Settentrionale in Zona Marina "F", a largo della penisola salentina e copre un'area complessiva di 729.20 Km2.

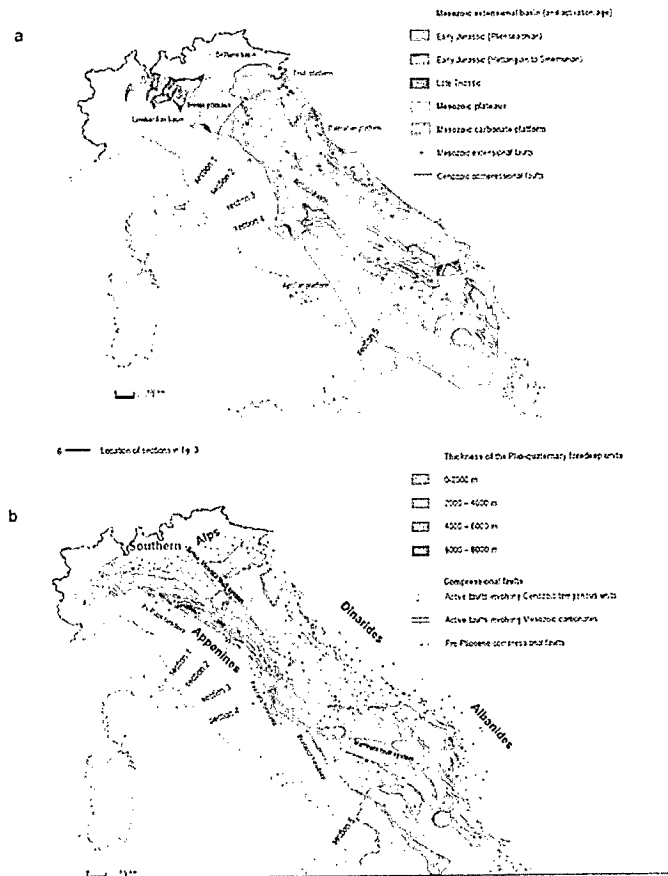


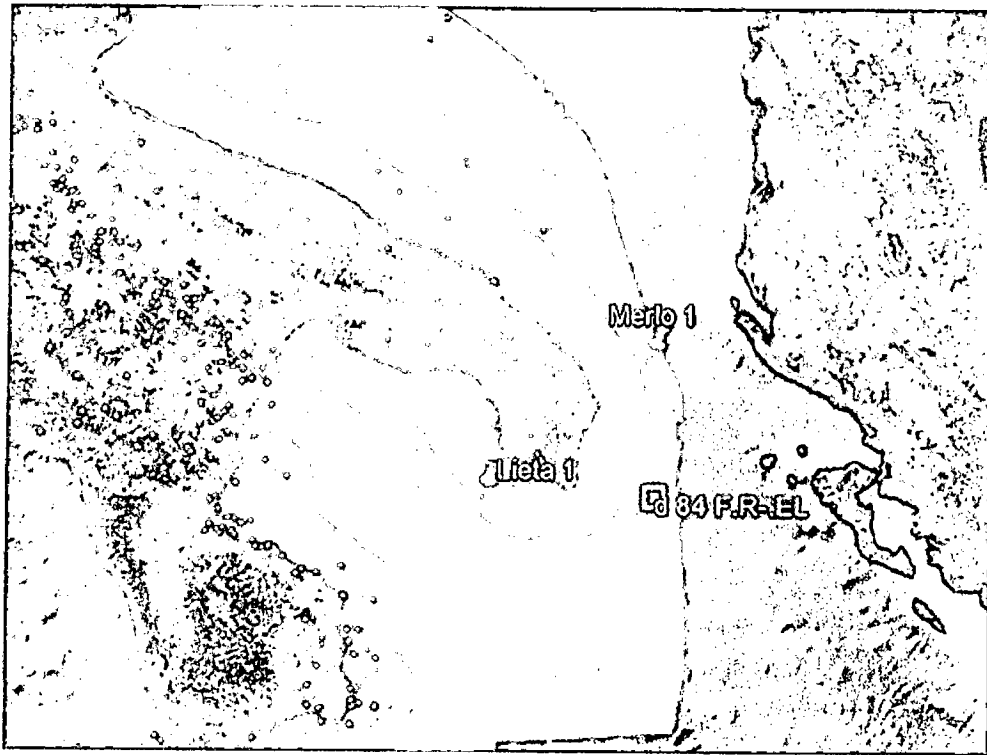
Il Permesso di Ricerca si trova ad una distanza superiore alle 14 miglia nautiche (circa 26 km) da Santa Maria di Leuca e superiore alle 20 miglia nautiche (circa 37 km) da Otranto, in ogni caso ad una distanza maggiore delle 12 miglia nautiche, definite ai sensi dell'art. 6, comma 17, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.



Il proponente, propone questo progetto proprio perché l’area in questione è già oggetto di esplorazione di temi di ricerca di idrocarburi situati nell’estensione di analoghi temi produttivi ubicati in altre zone dell’offshore italiano.

L’area in istanza, relativamente poco esplorata, è ubicata nell’offshore ionico pugliese la cui conoscenza geologica regionale può essere ricostruita unicamente da dati indiretti quali la sismica ministeriale, acquisita tra gli anni '70 ed '80, ed i risultati dei pozzi “Merlo 1” (1982) e “Lieta 1” (1973), perforati in prossimità dell’area in istanza, rispettivamente a 51 km a Nord e circa 50 km a Ovest dell’area in istanza.





Il proponente, nella documentazione inviata sostiene che l'obiettivo della ricerca nell'area in istanza è l'individuazione di possibili accumuli di olio nelle formazioni della Scaglia, della Maiolica e del Calcare Massiccio, in trappole di tipo strutturale e stratigrafico-strutturale, comunicando che l'area si inserisce nell'ambito di un tema di ricerca abbastanza consolidato, che a livello regionale ha determinato nel tempo l'acquisizione di numerose informazioni sulla natura del sottosuolo tramite l'esecuzione di indagini geofisiche e la perforazione di pozzi esplorativi.

Un punto focale del progetto oggetto del presente parere afferisce al programma dei lavori. Il proponente infatti comunica che sarà solo in funzione dei risultati della fase precedente di interpretazione dei dati, verrà valutata la necessità di una campagna di esplorazione attraverso l'acquisizione di dati sismici di tipo 3D su un'area di circa 300 km² di estensione.

Obiettivo delle attività nell'area è quindi l'acquisizione di dati geo-sismici, finalizzati a fornire gli elementi di valutazione dell'assetto geo-strutturale e del potenziale minerario associato nella zona oggetto dei rilievi.

Una volta terminata la parte operativa di acquisizione dati, questi saranno soggetti a un processamento eseguito presso un apposito centro di calcolo, quindi i nuovi dati saranno resi disponibili per la loro successiva interpretazione.

I nuovi dati registrati saranno integrati con analoghi dati acquisiti nel passato da altri operatori nella medesima area (dati pregressi). L'acquisto di questi dati presso i precedenti operatori sarà effettuato solo una volta che il Permesso di Ricerca sarà conferito, così come il proponente ha già indicato nel Programma Lavori depositato al Ministero dello Sviluppo Economico all'atto del deposito dell'istanza di permesso di ricerca.

Tutto ciò premesso è evidente come questa fase sia condizionata all'acquisto preventivo e alla successiva interpretazione preliminare dei dati pregressi, risultando quindi, per il proponente, come non gli sia possibile definire con esattezza l'ubicazione delle linee e la loro lunghezza complessiva all'interno dell'area di indagine.

Similarmente, il proponente potrà stabilire le specifiche tecniche e i parametri di acquisizione geofisica solo a valle della conclusione delle attività di acquisto e riprocessamento dei dati sismici pregressi, operazione prevista solo una volta che il permesso di ricerca sarà assegnato dal Ministero dello Sviluppo Economico ad esito della presente procedura.

Il programma esecutivo delle operazioni includerà quanto sopra riportato e, per quanto possibile, un calendario delle attività che sarà sottoposto alla preventiva autorizzazione dell'Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi e Georisorse (UNMIG) del MISE.

Di seguito sono indicate le varie fasi dell'intero progetto, come da Programma dei Lavori depositato al MISE unitamente all'istanza, secondo la sequenza con la quale saranno sviluppate.

Fasi del Programma dei Lavori allegato all'Istanza di Permesso di Ricerca, presentato al MISE		
MACROFASE	FASE	ATTUAZIONE DAL CONFERIMENTO DEL PERMESSO
	TUTELA AMBIENTALE	
	1 Studio di impatto ambientale	Ante
	GEOLOGIA	
	2 Studi geologici	Entro 6 mesi
1	GEOFISICA	
	3 Acquisizione dei dati geofisici preesistenti	Entro 12 mesi
	4 Rielaborazione (reprocessing) dei dati acquisiti	Entro 18 mesi
	5 Esecuzione della campagna registrazione dei dati sismici (oggetto della presente procedura di VIA)	Entro 24 mesi
2	PERFORAZIONE	
	6 Esecuzione di sondaggio esplorativo	Entro 48 mesi

CONSIDERATO che con riferimento al progetto preliminare va tenuto conto come le prospezioni geofisiche sono metodologie di indagine essenziali per le ricerche geologiche, in grado di fornire le informazioni geo-strutturali e stratigrafiche di base per studi aventi diverse finalità, dall'individuazione di potenziali strutture sepolte che siano possibili trappole per le risorse naturali, all'individuazione delle strutture sismogenetiche, in grado di generare terremoti e alla definizione dell'assetto geomorfologico del fondale marino. Analoghe prospezioni geofisiche (incluso sonar ed eco-scandaglio) sono utilizzate per ulteriori scopi scientifici, incluso gli scopi

biologici: individuazione e osservazione di banchi di pesci o di mammiferi marini.

Nell'ambito del presente progetto sarà utilizzata una sorgente ad aria compressa (air gun).

Nel caso in esame è previsto l'impiego del sistema di ricezione "towed streamer", che presenta le seguenti caratteristiche:

- 1) non prevede la posa di cavi ricevitori sul fondale marino e, pertanto, non determina impatti sulle caratteristiche fisiche e geomorfologiche del fondo e di conseguenza sulle specie bentoniche; i cavi vengono infatti tenuti in galleggiamento ad una profondità costante (tra i -5 e -15 m dal livello del mare) trascinati da una nave per ricerca geofisica;
- 2) gli streamer di ultima generazione sono solidi o riempiti con gel a differenza di quelli usati in passato che contenevano un fluido di riempimento; pertanto viene annullato il rischio di eventuali sversamenti di fluidi in mare in caso di incidente e rottura dei cavi;

CONSIDERATO che la metodologia di indagine prevista dal progetto è del tipo towed streamer, ossia basata sull'impiego di un mezzo navale, opportunamente attrezzato, che traina a poppa sia il sistema di emissione (sorgente) che il sistema di rilevamento (ricevitore);

CONSIDERATO che le indagini sismiche in progetto saranno del tipo 3D.

Le indagini 3D sono condotte seguendo linee di registrazione caratterizzate da un maggiore infittimento e interessanti un'area (griglia) più ridotta rispetto all'indagine 2D.

Per l'esecuzione di tali indagini, si impiegano un maggior numero di sorgenti e di elementi di registrazione, variabili in dimensione e posizione in base al target individuato.

L'indagine 3D fornisce una rappresentazione tridimensionale dei risultati derivante dall'elaborazione di una serie di registrazioni 2D, costituendo, di fatto, un insieme di più acquisizioni 2D;

VALUTATO che la sorgente di energia è costituita da un dispositivo ad aria compressa (air gun) che una volta azionato genera un'onda d'urto che si propaga in mare. L'air gun è la sorgente di energia più utilizzata nel campo dei rilievi sismici a mare e consente di generare energia a bassa entità in maniera da tutelare le condizioni dell'ambiente marino interessato dall'intervento;

VALUTATO che il sistema di ricezione delle onde sismiche generate dagli air gun e riflesse dalle strutture geologiche del sottosuolo è il cosiddetto cavo sismico o streamer. Esso consiste in un tubo trasparente in neoprene, dal diametro di 5 - 8 cm, contenente al suo interno una serie di ricevitori (idrofondi) e i circuiti elettrici di collegamento.

Gli idrofondi sono gli elementi ricevitori delle onde elastiche riflesse dal sottosuolo e consistono in trasduttori piezoelettrici solitamente assemblati in gruppi di 10 - 20 unità opportunamente distanziate tra loro. Essi hanno il compito di trasformare il segnale ricevuto (onda sismica riflessa) in un impulso elettrico generando una differenza di potenziale proporzionale alla pressione istantanea dell'acqua, a sua volta, proporzionale alla velocità di spostamento delle particelle d'acqua messe in moto dall'onda sismica. Gli idrofondi sono collegati a un secondo sensore che ha il compito di eliminare gli effetti delle accelerazioni dovute al movimento del cavo sismico. Lo streamer, grazie all'impiego di unità di controllo della profondità (birds), è mantenuto in costante galleggiamento, ad una profondità variabile a seconda della tipologia di indagine che si intende effettuare (da 5 a 15 m), e allineato secondo la direzione di rilevamento prestabilita.

I cavi sismici hanno lunghezze variabili, dell'ordine del km (fino a 12 km), secondo la geometria di indagine ed è composto da più sezioni giuntate tra loro che permettono, in caso di guasto, una rapida sostituzione dell'elemento danneggiato.

Lo streamer è collegato all'imbarcazione per mezzo di un cavo di traino costituito da un unico tronco in acciaio al quale sono avvolti i conduttori che collegano gli idrofondi al sistema di registrazione ubicato a bordo. La parte sommersa del cavo di traino è provvista di carenatura al fine di ridurre le vibrazioni causate dal suo trascinarsi nell'acqua.

La parte terminale dello streamer è collegata ad una boa di coda (tail buoy) dotata di un segnalatore di posizione al fine di monitorare l'allineamento del cavo sismico rispetto alla rotta della nave e quindi assicurare che la registrazione avvenga lungo le traiettorie prestabilite;

VALUTATO che per lo svolgimento delle indagini in progetto è previsto l'impiego di un'imbarcazione progettata e attrezzata sia per il traino delle sorgenti di energia (air gun) e dei cavi di registrazione (streamer) che per il trasporto a bordo delle apparecchiature a supporto delle attività di acquisizione sismica;

VALUTATO che per quanto riguarda gli aspetti operativi, i mezzi navali impiegati per l'esecuzione di indagini geofisiche, nell'ambito delle attività di ricerca di idrocarburi offshore, sono progettati per assicurare un'autonomia operativa fino a 30 - 40 giorni. Essi, inoltre, essendo dotati di propulsori a bassa rumorosità, assicurano una navigazione costante e a bassa velocità (4 - 7 nodi) al fine di non inficiare l'attività di registrazione. Tuttavia, data la bassa manovrabilità causata dal traino dei cavi sismici, i mezzi navali impiegati per le indagini sismiche sono in genere affiancati da uno o più mezzi navali a supporto delle operazioni e aventi la funzione di monitorare l'area indagata, garantire la sicurezza della navigazione e segnalare la presenza di eventuali natanti o di mammiferi marini;

CONSIDERATO che Il progetto può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- 1) arrivo dei mezzi navali nell'area oggetto di indagine;
- 2) preparazione a bordo e stendimento a mare delle apparecchiature e dell'equipaggiamento di supporto da impiegare;
- 3) esecuzione delle registrazioni 2D o 3D nelle modalità previste;
- 4) recupero delle apparecchiature e dell'equipaggiamento impiegati per l'esecuzione dell'indagine;
- 5) abbandono dell'area indagata;

VALUTATO che l'esatta ubicazione e l'esatta geometria delle linee di acquisizione sismica non sono definite in questo stadio di progetto. La configurazione geometrica delle traiettorie lungo le quali saranno eseguite le indagini sarà, infatti, determinata e stabilita nel dettaglio una volta acquisite le informazioni

disponibili per l'area di interesse provenienti da indagini sismiche effettuate in passato. Tali informazioni consentiranno, in particolare, di identificare le aree prive di dati sulla natura del sottosuolo e di evitare quelle oggetto di indagini pregresse, al fine di ottimizzare le attività, ridurre la presenza nei luoghi e mitigare gli effetti del progetto sull'ambiente;

VALUTATO che il mezzo navale principale impiegato per lo svolgimento delle indagini previste dal progetto è costituito dalla Nave Sismica. Le caratteristiche di una Nave Sismica tipo sono:

- Lunghezza 70 – 90 m
- Larghezza 12 – 15 m
- Pescaggio 4 – 6 m
- Stazza lorda 2,000 – 4,000 GRT
- Velocità di crociera 4 – 7 nodi
- Autonomia operativa 1 – 2 mesi
- Motori Diesel-elettrici
- Potenza motori 300 kW
- Consumo di carburante 7 m3/giorno
- Personale a bordo 50 unità;

VALUTATO che le caratteristiche tecniche e la disposizione geometrica delle apparecchiature (air gun e streamer) sono in funzione della profondità del mare e della finalità di indagine. A tale stadio di progetto, si riportano alcuni valori caratteristici delle apparecchiature impiegate in condizioni analoghe, tratti dalla bibliografia di settore, che si prevede possano essere utilizzate per l'esecuzione del programma sismico in questione.

Caratteristiche Array

Tipologia Air Gun

No. Air Gun 11 – 42

No. Sub-Array 2 – 3

Volume Totale 50 litri (3,090 in³)

Pressione di Esercizio 2,000 psi

Lunghezza Sub-Array 14 – 18 m

Larghezza Sub-Array 12 – 20 m

Distanza tra Sub-Array 3 – 6 m

Profondità Array 4 – 10 m

Caratteristiche Streamer Tipo

Tipologia Valore

No. Minimo 6

Lunghezza 3600-8000 m

Profondità circa 5 m

Interasse 75 m

No. Gruppi di Idrofoni 120;

CONSIDERATO che in riferimento al Quadro Programmatico si prevede che, in condizioni meteo marine stabili e quindi senza periodi di stand-by, la campagna di indagine geofisica potrà avere una durata indicativa compresa fra 25 e 35 giorni. Le attività saranno svolte in modalità 24/24 ore.

Si riportano le tempistiche relative alle singole fasi del progetto:

- Arrivo dei mezzi navali 1
- Preparazione e stendimento delle apparecchiature 2
- Energizzazione e registrazione dati 20
- Recupero delle apparecchiature 1
- Abbandono dell'area 1;

CONSIDERATO che in riferimento al quadro Ambientale viene individuata l'area di studio e viene descritto lo stato attuale delle componenti ambientali potenzialmente interessate sia direttamente che indirettamente dall'attuazione del progetto, evidenziando eventuale criticità ambientali preesistenti all'intervento.

Poiché il sistema ambientale, naturale e antropico, in cui si inseriscono le indagini in progetto è rappresentato dall'ambiente marino, la trattazione ante e post operam sarà incentrata sulle componenti abiotiche e biotiche (ecosistemi, flora, fauna, vegetazione) che lo caratterizzano come risorsa sia in termini di biodiversità (habitat e specie tutelati) che di produttività (pesca);

VALUTATO che i sistemi ambientali interessati dalle attività in progetto risultano unicamente connessi all'ambiente marino offshore inteso nelle sue componenti naturali e in misura minore, il contesto socio-economico;

CONSIDERATO che in riferimento alle Misure di mitigazione lo Studio di Impatto Ambientale dovrà inoltre valutare, una volta identificati i potenziali impatti, le migliori/possibili misure di mitigazione/tutela da applicarsi in caso di necessità. Nei casi in cui l'impatto non possa essere evitato, si cercherà di ridurlo ad un livello accettabile, in modo tale da attenuare gli effetti negativi. Una volta identificati gli impatti ambientali e socio-sanitari, saranno definite le misure di mitigazione più idonee alla gestione degli effetti negativi riconducibili ad eventi critici correlati al progetto in analisi;

CONSIDERATO che in riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale, circa l'analisi delle azioni di progetto e delle interferenze prodotte sull'ambiente in termini di impatti ambientali attesi, le analisi sulle potenziali interferenze ambientali associate alla realizzazione del progetto sono state, in questa fase, adeguatamente impostate, in via preliminare, per la successiva fase di esame effettivo;

CONSIDERATO che per ciò che concerne le misure progettuali per la mitigazione degli impatti e per i ripristini ambientali sarà necessario fornire un piano analitico di tali misure;

VALUTATO che nel Progetto Preliminare il Proponente fornisce un'adeguata descrizione generale del progetto di disattivazioni e delle attività correlate.

VALUTATO che nell'elaborato Studio preliminare ambientale il Proponente rende una descrizione adeguata dello stato dell'ambiente interessato e fornisce un'adeguata valutazione preventiva degli impatti attesi sulle componenti ambientali dalla realizzazione del progetto;

VALUTATO che nella Relazione di scoping, il Proponente riporta un'adeguata descrizione dei contenuti specifici del SIA;

CONSIDERATO che, al fine di definire la portata delle informazioni da includere nel SIA, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare, la CT VIA ai sensi del D.Lgs. 152/06:

- si pronuncia sulle condizioni per l'elaborazione del progetto e dello studio di impatto ambientale;
- esamina le principali alternative, compresa l'alternativa zero;
- sulla base della documentazione disponibile, verifica, anche con riferimento alla localizzazione prevista dal progetto, l'esistenza di eventuali elementi di incompatibilità;
- in carenza di tali elementi, indica le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i necessari atti di consenso;

VALUTATO che la documentazione sopra descritta identifica gli studi e le ricerche da intraprendere, nonché i metodi da utilizzare per prevedere l'entità degli impatti sull'ambiente, soprattutto in riferimento:

- all'accertamento dell'esistenza o meno degli elementi di incompatibilità del progetto;
- all'analisi preliminare degli impatti;

CONSIDERATO che la pronuncia del parere contenuta nel presente documento non pregiudica la definizione del successivo procedimento di VIA, che sarà concretizzato con apposita e specifica attività istruttoria, non connessa con quella effettuata in questa fase;

PRESO ATTO che il soggetto proponente ha presentato la lista preliminare dei permessi da ottenere per la realizzazione del progetto, che sono qui di seguito riportati:

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI PER LA REALIZZAZIONE/ESERCIZIO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE D'OPERA

Autorizzazioni ambientali	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente	Acquisita (SI/NO/NP ⁶)
Autorizzazione Integrata Ambientale ^{2,3}	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Parte Seconda, Titolo III bis	Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ² Regione/Provincia ³	NP
Nulla Osta di Fattibilità (NOF) ⁴	D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. (art.21, c.3) D.Lgs. 19/3/2001 (art.3) D.Lgs. 238/2005 e s.m.i.	Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	Comitato Tecnico Regionale	NP
Emissioni dei gas a effetto serra ⁵	D.Lgs.30/2013	Rilascio in atmosfera dei gas a effetto serra a partire da fonti situate in un impianto	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Comitato nazionale di gestione e attuazione della direttiva 2003/87/CE)	NP

¹ NP: Autorizzazione non pertinente alla tipologia d'opera

² Allegato XII - Parte II D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

³ Allegato VIII - Parte II D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

⁴ Stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I al D.Lgs.334/1999 e s.m.i.

⁵ Categorie di attività indicate nell'Allegato I al D.Lgs.30/2013 o che emettono gas a effetto serra indicati nell'Allegato II al D.Lgs.30/2013

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI PER LA REALIZZAZIONE/ESERCIZIO RELATIVE A SPECIFICHE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO LOCALIZZATIVO O ATTIVITA'

Autorizzazioni ambientali	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente	Acquisita (SI/NO/NP ⁶)
Deposito temporaneo, stoccaggio rifiuti (deposito preliminare)	D.Lgs. 152/2006 s.m.i. (art. 183)	Gestione dei rifiuti	Provincia o eventuale altro soggetto delegato	NP
Utilizzo terre e rocce da scavo	D.M.161/2012	Gestione dei materiali da scavo	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare	NP
Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte	D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Art. 109) D.M.24/01/1996	Gestione dei sedimenti marini connessi con determinate attività	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare o Regione	NP
Scarichi idrici	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, Capo III) Nome regionali di settore	Gestione acque reflue	Provincia o eventuale altro soggetto delegato (ATO, Comune)	NP
Prelievo e utilizzo acque, superficiali e sotterranee	R.D.1775/1933 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, Capo II) Nome regionali di settore	Gestione risorse idriche	Provincia o eventuale altro soggetto delegato (ATO, Comune)	NP
Autorizzazione paesaggistica	D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art. 146) D.P.C.M. 12/12/2005	Aree soggette a vincolo paesaggistico	Regione e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	NP
Verifica preventiva dell'interesse archeologico	D.Lgs.42/2004 (art.28 c.4) D.Lgs.163/2006 (art.95-96)	Lavori pubblici in aree di interesse archeologico e opere pubbliche	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	NP
Parere/autorizzazione/nulla osta compatibilità idrogeologica	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, art.67) Piani di Assetto Idrogeologico	Aree a pericolosità / rischio idraulico e/o geomorfologico	Autorità di Bacino/Distretto	NP
Parere/nulla osta in area naturale protetta	Legge 394/1991 Norme istitutive e regolamentari delle aree protette	Aree naturali protette di livello nazionale, regionale, locale (Parco nazionale, Parco regionale, Riserva, ...)	Ente Parco (o altra Autorità di gestione dell' area naturale protetta)	NP
Vincolo idrogeologico	R.D.30/12/1923, n.3267 R.D.L.16/05/1926, n.1126 Nome regionali di settore	Aree soggette a vincolo idrogeologico	Varie (Regione, Provincia, Comune)	NP

⁶ NP: Autorizzazione non pertinente alle caratteristiche del contesto localizzativo o attività

CONSIDERATO che la nota della Regione Puglia prot. 3351 del 16/03/2016, acquisita con prot. CTVA-0001087 del 24/03/2016 ritiene di esprimere le seguenti indicazioni sulle informazioni da includere nel SIA:

1. le specifiche tecniche ed i parametri di acquisizione geofisica, da stabilirsi secondo il proponente a posteriori dell'acquisto e riprocessamento di dati successivamente al rilascio del permesso di esplorazione ministeriale in esito alla procedura VIA, vengano al contrario dettagliati nel SIA allo scopo di valutarne gli effetti sulle componenti ambientali
2. venga perciò ripotato un modello valido di dispersione sonora in ambiente marino, con dettaglio delle energie emesse, le frequenze e la distribuzione spaziale delle stesse dalla sorgente al fondo in piano ed in sezione ortogonale alla sorgente stessa;
3. vengano riportate, sulla base di dati di letteratura recenti, le specie e le densità di mammiferi e rettili marini presenti nell'area, ipotizzando verosimilmente per ciascuna specie, la possibile esposizione alle energie trasmesse ed i conseguenti effetti a livello individuale e di popolazione;
4. venga attentamente considerato il fatto che, all'interno dell'area EBSA dello Ionio (CBD 2008, 2014), nell'area proposta per l'intervento è presente un vasto reef a Lophelia pertusa e Madrepora spp., proposto come prossima area SPAMI al di là delle acque nazionali;
5. si riporti una valutazione delle possibili alternative operative, compresa una alternativa zero, integrata da una analisi costi-benefici che tenga conto del valore a breve e a medio termine dell'eventuale olio prodotto;

6. venga prodotto un cronoprogramma delle attività di prospezione, dal quale si evincano le eventuali sovrapposizioni temporali con altre prospezioni contigue;
7. venga stabilito un adeguato piano di monitoraggio in corso d'opera e post operam di periodo congruo, che dettagli le modalità della rilevazione degli spiaggiamenti eventuali di cetacei e rettili marini in un raggio di 100 km, per almeno un mese dopo il termine delle operazioni;
8. si tenga conto di quanto riportato nel "protocollo offshore" della Convenzione di Barcellona all'art. 5 e nell'annesso IV, e si conformino le informazioni da riportarsi nel SIA anche a quanto indicatovi;
9. venga specificata una norma costruttiva da utilizzarsi in ambito europeo equivalente alla norma API citta;
10. venga dettagliata la capacità del proponente, da un punto di vista finanziario ed operativo, di fare fronte ad eventuali emergenze indotte dall'attività di esplorazione.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

FA PRESENTE E RACCOMANDA

che il SIA tenga conto delle seguenti indicazioni:

In merito agli aspetti metodologici il Proponente dovrà presentare un progetto di monitoraggio ambientale e bioacustico che in mancanza di una regolamentazione del rumore subacqueo consente di individuare i criteri di sicurezza da adottare per la protezione dei mammiferi marini dai potenziali rischi derivanti dalle emissioni sonore generate dagli *air gun* anche al fine di pianificare preventivamente l'esecuzione della campagna sismica i cui dati raccolti dovranno essere appropriatamente inseriti nel SIA al fine di corrispondere al principio di massima protezione a tutela della fauna marina ed in particolare dei cetacei. L'esecuzione di detto monitoraggio ambientale e bioacustico dovrà essere svolto secondo le seguenti linee:

1. definire le caratteristiche dell'ambiente e delle popolazioni di cetacei presenti nell'areale, la distribuzione e densità delle popolazioni nonché gli *habitat use* critici (aree di alimentazione, riproduzione, allevamento piccoli, corridoi di migrazione) nell'area prescelta per le operazioni;
2. stabilire la durata e la modalità del monitoraggio per un periodo non inferiore ai 60 giorni predisposta dal personale scientifico competente in materia;
3. predisporre le strategie di mitigazione da adottare nel corso delle operazioni con *air gun* come da linee guida del G.N.C.C. e ACOBAMS. Eseguire la taratura del modello di propagazione in situ e con i parametri operativi delle strumentazioni impiegate per il rilievo sismico (sonoboe) il tutto finalizzato alla definizione della estensione del raggio della zona di esclusione (EZ).

In merito agli aspetti progettuali il Proponente dovrà presentare il dettagliato tracciato delle linee sismiche che tenga conto degli esiti del monitoraggio come sopra descritto, che descriva la tempistica per lo svolgimento del progetto, che escluda operazioni di prospezione esterne all'area del permesso di prospezione di cui trattasi, che preveda una fascia di rispetto di 12 miglia nautiche dal perimetro esterno di tutte le Aree Marine e Costiere a qualsiasi titolo protette, che escluda attività di prospezione laddove i fondali abbiano una profondità inferiore ai 50 metri, che escluda operazioni di ricerca in aree dove da dati di letteratura scientifica è accertata la presenza di biocenosi dei coralli profondi, che escluda attività di prospezione all'interno delle Zone di Tutela Biologica e "aree nursery", laddove istituite e perimetrare, ed entro le 12 miglia dal loro confine. In relazione alle modalità operative di progettazione della campagna di acquisizione geofisica il Proponente deve suddividere l'area d'indagine secondo una griglia composta da maglie anche al fine di informare le diverse unità gestionali locali sulle aree che si renderanno via via disponibili per le attività di pesca e fornire alle Capitanerie di Porto, aventi competenza sulla zona oggetto di indagine, un calendario settimanale delle operazioni che verranno svolte e delle zone che saranno interessate dall'attività di indagine.

In merito agli aspetti ambientali dovranno essere adottate comunque le seguenti procedure:

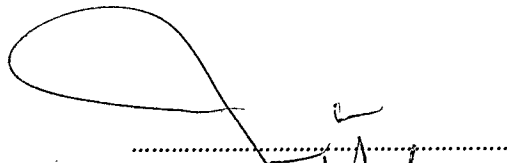
L'indagine dovrà essere svolta in base ai risultati della modellazione del segnale acustico (in relazione alle batimetrie da indagare) secondo la configurazione di array "meno impattante" ottimizzando l'intensità della sorgente in base alla profondità dell'area da indagare, utilizzando sempre la minima potenza della sorgente; durante le fasi di attraversamento di aree sensibili quali le ZTB, mantenere sempre tutte le attrezzature

disattivate; conseguire gradualmente, ogni qual volta verrà accesa la sorgente di suono, il raggiungimento della intensità e frequenza operativa degli air-gun (soft start); sospendere immediatamente o non avviare le sorgenti di suono qualora venga segnalata (mediante osservazione visiva e/o monitoraggio acustico) la presenza di mammiferi nella zona di esclusione/zona di sicurezza; utilizzare la minor potenza acustica necessaria, in considerazione dei fondali da indagare; configurare gli array in modo tale da ridurre al minimo la propagazione orizzontale delle onde; interrompere gli spari ad ogni fine linea, fatte salve eventuali esigenze di "full fold", ai fini della piena copertura dei dati sismici ai bordi dell'area in esame"; utilizzare, in aree di transito di specie da salvaguardare e qualora ne sia accertata la presenza, ed in particolare per il caso della Caretta caretta, i dispositivi "Turtle guards" da applicare alla struttura della boa di coda della nave sismica, al fine di evitare l'intrappolamento accidentale di tartarughe marine nelle apparecchiature di rilievo sismico.

Si dovrà tener conto di quanto segnalato dalla Regione Puglia prot. 3351 del 16/03/2016, acquisita con prot. CTVA-0001087 del 24/03/2016, limitatamente agli aspetti pertinenti il presente procedimento.

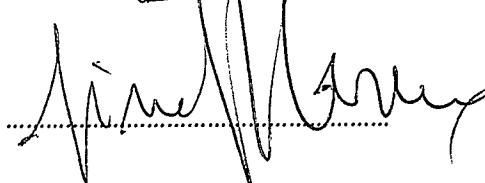
Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)



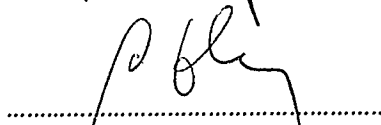
Cons. Giuseppe Caruso

(Coordinatore Sottocommissione VAS)



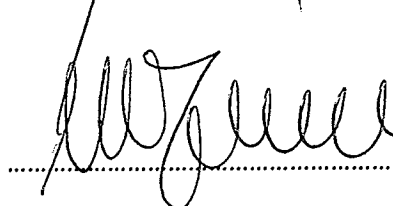
Dott. Gaetano Bordone

(Coordinatore Sottocommissione VIA)



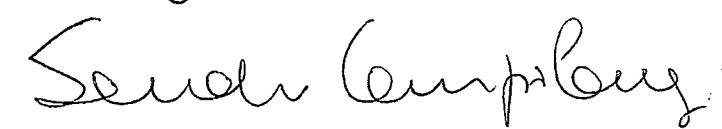
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres

(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



Avv. Sandro Campilongo

(Segretario)



ASSENTE

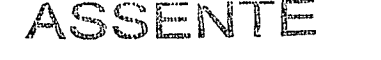
Prof. Saverio Altieri

.....

ASSENTE

Prof. Vittorio Amadio

.....



Dott. Renzo Baldoni

.....

ASSENTE

Avv. Filippo Bernocchi

.....

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

.....

Dott. Andrea Borgia

Borgia

Ing. Silvio Bosetti

Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

ASSENTE

Arch. Giuseppe Chiriatti

Chiriatti

Arch. Laura Cobello

ASSENTE

Prof. Carlo Collivignarelli

Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Santa De Donno

Cons. Marco De Giorgi

De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

ASSENTE

Ing. Francesco Di Mino

ASSENTE

Avv. Luca Di Raimondo

Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Falappa

Arch. Antonio Gatto

Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Gargallo di Castel Lentini

Gargallo di Castel Lentini

di a fu

~~Prof. Antonio Grimaldi~~

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

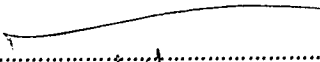
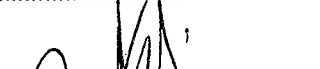
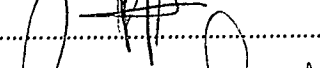
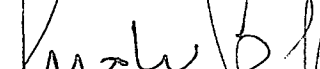

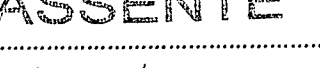

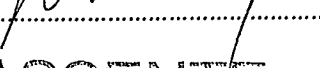
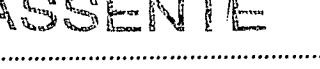
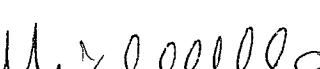
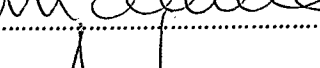
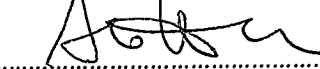
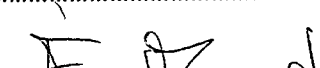
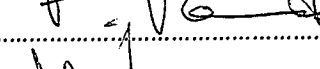

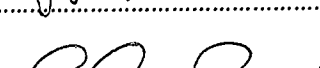
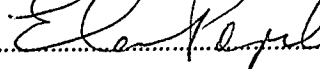
Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno


.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

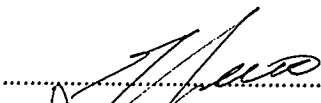
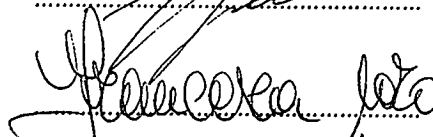
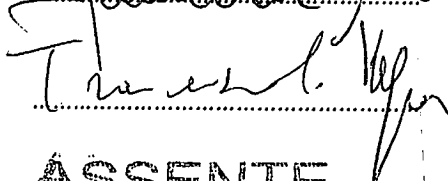
ASSENTE

Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani


.....

.....

.....
ASSENTE
.....